



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI – ESERCIZIO 2010**

Ai sensi degli articoli 123-bis TUF e 89-bis del Regolamento Emittenti CONSOB

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2011

Società emittente: Buongiorno S.p.A. (www.buongiorno.com)

Indice:

1	PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2	INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 123 BIS DEL TUF	4
A)	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	4
B)	RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	5
C)	PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	5
D)	TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	5
E)	PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	5
F)	RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	5
G)	ACCORDI TRA AZIONISTI	5
H)	CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL	5
I)	ACCORDI CON GLI AMMINISTRATORI	5
L)	NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NONCHÉ ALLA MODIFICA DELLO STATUTO, SE DIVERSE DA QUELLE LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA	7
M)	DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	7
3	INFORMAZIONI IN MERITO ALL'ADESIONE AD UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO	8
4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1	NOMINA E SOSTITUZIONE	8
4.2	COMPOSIZIONE	9
4.3	RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.4	ORGANI DELEGATI	10
4.5	ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI	12
4.6	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	12
4.7	LEAD INDIPENDENT DIRECTOR	13
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	13
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	14
7.	COMITATO PER LE NOMINE	14
8.	COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	14
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
10.	COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	15
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	16
11.1	AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	17
11.2	PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	17
11.3	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	17
11.4	SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	18
11.5	PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	18

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	20
13 RAPPORTI CON GLI INVESTITORI.....	21
14 ASSEMBLEE.....	21
15 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	21
16 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	22
TABELLA 1 - PARTECIPAZIONI RILEVANTI	23
TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	24
TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	25
ALLEGATO 1: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF.....	26

1 Profilo dell'emittente

Buongiorno S.p.A. (di seguito anche la "Società") è leader nel mercato del digital entertainment e lavora con i principali operatori telefonici, internet e gruppi media sviluppando il proprio business su scala internazionale per creare e distribuire contenuti per cellulari come per esempio: musica, giochi, video, wallpaper, suonerie, servizi user-generated, chat, TV voting, quiz e pubblicità.

La Società articola la propria attività su due linee principali di business: i servizi a valore aggiunto per gli utenti di telefonia mobile e fissa (B2C verso i consumatori finali e B2B attraverso le partnership con operatori telefonici e gruppi media), e i servizi di marketing relazionale per le imprese (marketing services) organizzati per poter meglio sfruttare le sinergie e le potenzialità all'interno del Gruppo.

Buongiorno S.p.A. distribuisce i propri prodotti attraverso i brand dei principali operatori telefonici del mercato globale oppure direttamente attraverso marchi di proprietà diretta.

Il modello di organizzazione societaria adottato da Buongiorno S.p.A. è il sistema di governance cosiddetto "monistico" ed è regolato dal Codice Civile, dal D. Lgs. 58/1998 (TUF), dallo Statuto Sociale, dal Documento di Corporate Governance e dalle raccomandazioni formulate da CONSOB oltre che dai principi indicati dalla best practice nazionale ed internazionale.

Lo Statuto Sociale ed il Documento di Corporate Governance di Buongiorno S.p.A. sono consultabili nella all'interno del sito internet www.buongiorno.com.

Il modello di governance "monistico", disciplinato dagli artt. 2409 sexiesdecies e 2409 noviesdecies del Codice Civile, si articola nei seguenti organi societari:

- Assemblea dei Soci, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito: (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai relativi compensi, ove non di competenza del Consiglio stesso, (ii) all'approvazione del Bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'autorizzazione sull'acquisto ed all'alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modifiche dello Statuto Sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.
- Consiglio di Amministrazione, al quale è affidato l'incarico di provvedere alla gestione aziendale della società. In ragione del sistema di governance adottato, il Consiglio di Amministrazione nomina al proprio interno il Comitato per il Controllo sulla Gestione al quale spetta vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione può essere chiamato dal Consiglio di Amministrazione a svolgere altri compiti con particolare riguardo ai rapporti con i soggetti incaricati del controllo contabile.

Si precisa infine che Buongiorno S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ.; la Società è invece capogruppo e si è dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società appartenenti al gruppo.

2 Informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF; in particolare le informazioni relative agli assetti proprietari si riferiscono alla data del 09/02/2011.

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale della società, pari a 27.654.556 euro, è costituito da 106.353.675 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,26; tutte le azioni ordinarie sono nominative, interamente liberate ed assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

Si rimanda al punto m) con riferimento alle delibere di aumento di capitale già adottate dall'assemblea ma non ancora eseguite dal Consiglio di Amministrazione ed a quelle cui è stata data esecuzione dal Consiglio di Amministrazione, ma non ancora completate.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni a disposizione alcuni soggetti detengono al 9 febbraio 2011 una quota rappresentativa del capitale sociale superiore al 2% così come descritto nella Tabella 1 allegata.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con modalità differenti rispetto a quelle ordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data di redazione del presente documento non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società, ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control

Non risultano accordi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società.

i) Accordi con gli amministratori

Anche ai sensi di quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24-2-2011, si precisa che alla data di approvazione del presente documento la società ha in essere accordi che prevedono l'erogazione di un'indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto solo con il Presidente e l'Amministratore Delegato. Non esistono altri accordi di questa natura con altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che non esistono con alcun amministratore accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (cd. "postretirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

Accordo con il Presidente

Il contratto di lavoro del Presidente Ing. Del Rio prevede che la società corrisponda al Presidente stesso, a titolo d'indennità di fine mandato (di seguito anche il "Trattamento di Fine Mandato") un importo pari a tre annualità lorde di compenso; le parti variabili del compenso incideranno sull'eventuale Trattamento di Fine Mandato nella misura della media di quanto percepito a tale titolo nei tre anni antecedenti la cessazione o nel minor periodo.

Il Trattamento di Fine Mandato sarà corrisposto, esclusivamente al verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

- revoca della carica e/o delle deleghe, da parte della società, prima della data di naturale scadenza, in assenza di giusta causa, sempre che alla determinazione di tale revoca non abbia in alcun modo concorso la volontà del Presidente;
- mancato rinnovo della carica e/o delle deleghe alla data di naturale scadenza, sempre che alla determinazione di tale mancato rinnovo non abbia in alcun modo concorso la volontà del Presidente;
- rinuncia del Presidente alla carica e/o alle deleghe prima della data di naturale scadenza per giusta causa o a seguito del mutamento dell'assetto proprietario della società, per tale intendendosi l'acquisizione, da parte di uno o più soggetti terzi, del controllo sulla società o, comunque, di una partecipazione tale da consentire di esercitare un'influenza notevole sulla medesima (con esclusione dell'ipotesi in cui detto mutamento sia conseguenza diretta della cessione a terzi, da parte del Presidente, della totalità o di una parte rilevante delle proprie azioni);
- cessazione della carica a causa di impedimenti oggettivi non imputabili al Presidente, quali malattia ed

- infortunio, che non gli consentano di esercitare la carica e le deleghe;
- morte del Presidente.

Il Trattamento di Fine Mandato è comprensivo del corrispettivo di un patto di non concorrenza e, come tale, è condizionato al rispetto da parte del Presidente del patto di non concorrenza.

Accordo con l'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato Dott. Casalini (di seguito denominato "Manager") è anche titolare di un rapporto di lavoro subordinato quale Direttore Generale della Società; il contratto di lavoro stipulato con lo stesso prevede che il rapporto di dirigenza ed il rapporto di amministrazione abbiano carattere inscindibile, così che il venir meno dell'uno comporterà il venire meno anche dell'altro.

Ciò premesso, il contratto di lavoro stipulato dalla società con il Manager prevede la corresponsione al medesimo (o, se del caso, ai suoi eredi legittimi) di un importo composto dalle seguenti voci (di seguito, congiuntamente, il "Trattamento Convenzionale"):

- a) un importo pari al costo dell'indennità sostitutiva del preavviso prevista per il caso di licenziamento e determinata ai sensi di legge e della contrattazione collettiva applicabile al rapporto di dirigenza;
- b) un importo pari a due annualità calcolate sommando il trattamento economico percepito nel corso dell'ultimo anno del rapporto di dirigenza e il compenso percepito nel corso dell'ultimo anno del rapporto di amministrazione. Le parti variabili del trattamento economico e del compenso incideranno sul trattamento convenzionale in misura pari alla media di quanto percepito a tale titolo nei tre anni antecedenti la cessazione o nel minor periodo.

Il Trattamento Convenzionale risulta dovuto al verificarsi delle seguenti ipotesi:

- licenziamento non sorretto da giusta causa, intesa come per legge (di seguito la "Giusta Causa");
- cessazione del rapporto di amministrazione per effetto di una revoca non sorretta da Giusta Causa o mancata conferma e/o mancato rinnovo della carica, anche per effetto di clausole statutarie (es. simul stant simul cadent) o per ragioni comunque connesse a riorganizzazioni e/o razionalizzazioni societarie (es. fusioni, scissioni);
- cessazione del rapporto di dirigenza su iniziativa del Manager o rinuncia del Manager alla carica per Giusta Causa (fatto salvo il caso in cui il verificarsi delle ipotesi seguenti sia sorretto dal consenso del Manager espresso per iscritto o in sede di un Consiglio di Amministrazione), ad esempio nell'ipotesi di trasferimento di proprietà dell'azienda ovvero di mutamento dell'assetto proprietario della società, per tale intendendosi l'acquisizione, da parte di uno o più soggetti terzi, del controllo sulla società o, comunque, di una partecipazione tale da consentire di esercitare un'influenza notevole sulla medesima, a condizione che in tal caso le dimissioni e la rinuncia del Manager intervengano entro i due anni dal momento in cui si realizzi il mutamento dell'assetto proprietario.

Si precisa che in caso di cessazione del rapporto di lavoro con l'Amministratore Delegato quale che ne sia il motivo, questi è tenuto al rispetto di uno specifico patto di non concorrenza, a fronte del quale la Società corrisponderà al Manager un importo pari alla metà di un'annualità incrementato di un ulteriore importo pari ad Euro 150.000,00 lordi.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

I membri del Consiglio di Amministrazione di Buongiorno S.p.A., così come dipendenti con responsabilità strategiche, possono partecipare ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (stock options) in accordo con le relative delibere approvate dalle assemblee degli azionisti.

In caso di cessazione dalla carica di amministratore di Buongiorno S.p.A., il Regolamento di attuazione dei Piani di stock options prevede le seguenti disposizioni:

- nel caso di cessazione per revoca del mandato per giusta causa, lo stesso perderà definitivamente il diritto di esercitare sia le opzioni attribuite e sia le opzioni maturate prima della cessazione dalla carica;
- nel caso di cessazione dell'amministratore dalla carica per una causa diversa da quella prevista al precedente punto, l'amministratore avrà il diritto di esercitare le opzioni maturate, a pena di

decadenza, entro 60 giorni dalla effettiva cessazione del rapporto e perderà il diritto di esercitare le opzioni attribuite non ancora maturate alla data di cessazione del rapporto.

Per ulteriori dettagli in relazione alla gestione ed attuazione dei piani di stock options, si rinvia alle delibere dell'assemblea degli azionisti disponibili all'intero del sito www.buongiorno.com oppure al punto 1.14 della Relazione sulla gestione degli amministratori (consultabile all'interno del sito www.buongiorno.com).

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva

Non sono previste norme specifiche in materia.

m) Delege ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al riguardo va precisato che sono in essere le seguenti delibere di aumento di capitale non ancora eseguite né scadute:

- in data 2 maggio 2006 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale scindibile riservato ai sensi dell'articolo 2441, comma quarto, del codice civile, di massimi euro 1.170.000 da realizzarsi mediante l'emissione, in una o più tranches, di massime numero 4.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,26, godimento regolare, da offrire in opzione a dipendenti ed amministratori delle società del gruppo e delle società collegate, dando mandato all'organo amministrativo affinché determini i beneficiari, le modalità e i tempi delle citate assegnazioni, nonché il prezzo di sottoscrizione delle azioni che in ogni caso non potrà essere inferiore al valore medio del titolo Buongiorno S.p.A. corrispondente alla media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie di ciascun giorno di effettiva quotazione, quale rilevato nel periodo decorrente dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. di questo aumento di capitale, euro 2.600,00 corrispondenti a n. 10.000 azioni sono state sottoscritte e versate, in modo che l'importo residuo del predetto aumento di capitale è di euro 1.167.400,00 corrispondenti a n. 4.490.000 azioni ordinarie di nominali euro 0,26. Si rinvia al punto 1.14 della Relazione sulla gestione degli amministratori (consultabile all'interno del sito www.buongiorno.com) per ulteriori dettagli sull'attuazione dei piani di stock options;
- delibera del 2 maggio 2007: in tale data l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4° secondo periodo del codice civile, di massimi euro 2.210.000 da realizzarsi mediante l'emissione di massime numero 8.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,26, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a investitori istituzionali o altri soggetti individuati dal Consiglio di amministrazione, dando mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega a uno o più dei suoi membri, per la scelta dei tempi e delle modalità del deliberato aumento e per la determinazione del prezzo di emissione. Tale prezzo di emissione non potrà essere inferiore al valore medio del titolo nei 3 giorni precedenti l'emissione. Si precisa che alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione non ha ancora dato esecuzione alla delibera appena citata;
- delibera del 5 maggio 2008: in tale data l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale scindibile, ai sensi dell'articolo 2441, comma 4° ultimo periodo del codice civile di massimi euro 1.300.000 da realizzarsi mediante l'emissione, in una o più tranches, di massime numero 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,26, godimento regolare, riservato alla sottoscrizione da parte di dipendenti, amministratori e collaboratori della Società, delle società del Gruppo Buongiorno e delle società collegate, beneficiari del piano di stock options denominato "piano di stock options 2008", dando mandato all'organo amministrativo affinché determini i beneficiari del piano a cui è riservata la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, le modalità e i tempi delle assegnazioni delle opzioni di sottoscrizione delle nuove azioni, nonché il prezzo di sottoscrizione che, in ogni caso, non potrà essere inferiore al valore medio del titolo Buongiorno S.p.A. corrispondente alla media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie di ciascun giorno di effettiva quotazione, quale rilevato nel periodo decorrente dalla data di assegnazione delle opzioni di sottoscrizione delle nuove azioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Alla data del presente di approvazione del presente documento tale aumento di capitale non è stato ancora sottoscritto nemmeno in parte. Si rinvia al punto 1.14 della Relazione sulla gestione degli amministratori (consultabile all'interno del sito www.buongiorno.com) per ulteriori dettagli sulla attuazione dei piani di stock options.

Riguardo alle operazioni di acquisto di azioni proprie, con delibera del 30 aprile 2010 l'assemblea straordinaria dei soci ha inoltre deliberato l'acquisto fino a un massimo di n. 10.000.000 azioni ordinarie proprie del valore nominale di Euro 0,26 cadauna (pari a circa il 9,4% dell'attuale capitale sociale), dando mandato al Consiglio di Amministrazione ad eseguire tali acquisti, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. La società, attuando tale delibera e

nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie annunciato il 20 ottobre 2010, ha posto in essere le seguenti operazioni:

- nel corso del mese di ottobre 2010, acquisto di n. 115.000 azioni ordinarie di Buongiorno S.p.A., ad un prezzo medio ponderato di Euro 1,2079, per un controvalore di 138.913 Euro (pari allo 0,1081% del capitale sociale);
- nel corso del mese di novembre 2010 n. 524.000 acquisto di azioni ordinarie di Buongiorno S.p.A., ad un prezzo medio ponderato di 1,1298 Euro, per un controvalore di 592.039 Euro (pari allo 0,4926% del capitale sociale);
- nel corso del mese di dicembre 2010 n. 445.000 acquisto di azioni ordinarie di Buongiorno S.p.A., ad un prezzo medio ponderato di 1,1439 Euro, per un controvalore di 509.025,50 Euro (pari allo 0,4184% del capitale sociale).

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2010, la società detiene n. 1.085.488 azioni proprie (pari all'1,0205% del capitale sociale).

3 Informazioni in merito all'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 14 maggio 2007 ha recepito i principi contenuti nel nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate (nella versione pubblicata nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e consultabile all'interno del sito web www.borsaitaliana.it) ed ha approvato il proprio Documento di Corporate Governance consultabile sul sito della Società.

L'obiettivo del sistema di governance societario è quello di creare valore per gli azionisti, tenendo conto dell'equilibrio dei molteplici interessi riferibili agli altri stakeholders meritevoli di tutela.

Buongiorno S.p.A., dal 19 settembre 2005, appartiene al segmento STAR di MTAX di Borsa Italiana, e risponde, pertanto, ai requisiti di trasparenza e governance stabiliti dal regolamento del segmento stesso.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 15 membri, anche non soci, nominati per un periodo di tempo stabilito nella deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di 3 anni, e cessa con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato. Gli amministratori sono rieleggibili e alla scadenza del loro mandato restano in carica sino alla loro effettiva sostituzione.

Il sistema di elezione del Consiglio di Amministrazione è basato sul voto di lista. Le proposte di caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la Sede Sociale almeno 15 giorni prima della data prevista dall'Assemblea da azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale massima stabilita dalle disposizioni legislative o regolamentari vigenti. A questo riguardo si precisa che CONSOB con delibera n. 17148 del 27.12.2009 ha stabilito che il limite di possesso del capitale necessario per la presentazione di liste di candidati alla carica di amministratore in Buongiorno S.p.A. sia pari al 4,5%: in base allo statuto, si deve ritenere applicabile alla presentazione di liste, la diversa percentuale fissata da CONSOB.

Le liste dei candidati alla carica di amministratore, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della singola lista.

Le liste devono essere pubblicate in base di quanto previsto dall'articolo 16.13 dello Statuto.

Le liste presentate dai Soci devono essere suddivise in due sezioni: nella prima vengono indicati i candidati che siano anche in possesso dei requisiti previsti per i componenti del Comitato per il controllo sulla gestione, mentre nella seconda sezione vengono indicati i candidati che sono in possesso dei soli requisiti

stabiliti dalla normativa applicabile per la nomina ad amministratore.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti tutti gli amministratori da nominare meno un amministratore che sarà il primo candidato della lista che ha ottenuto in assemblea il secondo numero di voti.

Inoltre, anche al fine di garantire la rappresentanza delle minoranze e/o in caso di sostituzione del membro eletto dalle stesse minoranze, è stato previsto che, qualora venga meno, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedano alla sostituzione con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima sezione della lista che aveva espresso gli amministratori cessati.

Qualora, infine, non sia possibile procedere in tal senso, il Consiglio di Amministrazione procederà alla cooptazione dell'Amministratore venuto meno a norma dell'art. 2386 del Codice Civile.

Il sistema di nomina è strutturato in modo che almeno un membro del Comitato per il controllo sulla gestione possa essere eletto dalla minoranza.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con delibera assembleare del 30 aprile 2010 e risulta composto da 11 membri:

- Mauro Del Rio (Presidente con deleghe operative);
- Andrea Casalini (Amministratore Delegato);
- Giovanni Massera;
- Anna Puccio;
- Felipe Fernandez Atela;
- Nevid Nikravan;
- Riccardo Lia;
- Anna Gatti;
- Holger Van Den Heuvel;
- Wayne Pitout;
- Andrea Maralla.

Tutti gli amministratori sono stati tratti da una lista presentata dall'azionista Ing. Mauro Del Rio e non sono state presentate liste di minoranza.

L'attuale Consiglio di Amministrazione resta in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Gli amministratori sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari inerenti la Società e sono tenuti a svolgere le proprie funzioni con diligenza ed in piena autonomia nel perseguimento delle creazione di valore per gli shareholders.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organismo societario responsabile degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché della progettazione e della verifica del sistema di controllo interno indispensabile per monitorare l'andamento della Società e delle società appartenenti al gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dalla legge e previsto da proprie specifiche deliberazioni:

- attribuisce e revoca le deleghe ai consiglieri delegati, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti gli amministratori delegati sono investiti dei più ampi poteri per l'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione;
- riceve una costante ed esauriente informativa, su base almeno trimestrale, dagli amministratori delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con specifico riferimento alle operazioni di maggior rilievo, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o inusuali.
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato e sentito il parere del Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione, la remunerazione degli amministratori con deleghe e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

- definisce l'assetto organizzativo generale della società e la struttura societaria del gruppo, verificandone l'adeguatezza in termini organizzativi e funzionali;
- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società, il budget annuale ed il piano pluriennale della stessa società e del gruppo;
- esamina le operazioni di maggiore rilievo effettuate o da effettuare da parte delle società del gruppo;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società direttamente controllate dalla capogruppo, in particolare per quanto concerne le modifiche statutarie e le operazioni societarie straordinarie;
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo a potenziali situazioni di conflitto di interessi, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori con deleghe e dal Comitato per il controllo sulla gestione e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato una serie di operazioni significative che per la loro natura o per l'importo non sono oggetto di delega, e pertanto, restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti materie:

- contratti di acquisto, appalto, subappalto e fornitura di opere e servizi di importo superiore a Euro 5.000.000,00;
- contratti di locazione non finanziaria superiori a 9 (nove) anni;
- contratti di finanziamento di importo unitario superiore a Euro 5.000.000,00;
- contratti di joint venture e di associazione di importo unitario superiore a Euro 2.000.000,00;
- contratti di vendita, locazione, leasing e licenza di immobilizzazioni, beni mobili registrati, marchi e brevetti per importi superiori a Euro 2.000.000,00.

In conformità con quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, del Codice Civile, recepito nell'art. 23 dello Statuto Sociale, al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza ad assumere le seguenti deliberazioni, altrimenti di competenza dell'assemblea straordinaria:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile in relazione alla fusione di società interamente controllate o controllate al 90%, ferma in tale ultima ipotesi la facoltà, attribuita ai soci che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, di chiedere che la deliberazione sia comunque assunta in sede assembleare;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale, in conseguenza dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci;
- gli adeguamenti dello Statuto Sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione è stato sempre convocato dal Presidente su base almeno bimestrale, secondo quanto previsto dallo Statuto della Società e si è riunito per complessive 7 riunioni.

In occasione delle riunioni consiliari sono state fornite agli amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sulla base della relazione predisposta dal Comitato per il controllo sulla gestione che tiene in considerazione le verifiche effettuate dal team di Internal Audit nel corso dell'esercizio.

4.4 Organi delegati

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Mauro del Rio, e l'Amministratore Delegato, Andrea Casalini, sono gli unici amministratori della Società a cui il Consiglio di Amministrazione abbia conferito deleghe operative.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nomina al proprio interno un Presidente che dura in carica per tutta la durata del suo mandato di Amministratore a cui sono attribuiti i seguenti poteri stabiliti dalla legge e dallo Statuto Sociale:

- il coordinamento dell'attività del Consiglio di Amministrazione e la gestione amministrativa del Consiglio stesso finalizzata ad assicurare che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché questi possano esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al loro esame;
- la convocazione delle riunioni consiliari e la determinazione dell'ordine del giorno;
- il compito di assicurare che nel corso di ciascuna riunione consiliare sia assicurata una trattazione esaustiva di ogni argomento all'ordine del giorno, soffermandosi sul contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo per esigenze di riservatezza o di particolare urgenza;
- la verifica della corretta attuazione delle deliberazioni consiliari;
- la presidenza dell'Assemblea;
- la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Come detto sopra al Presidente sono state conferite deleghe, da esercitarsi in coordinamento con l'Amministratore Delegato, in materia bancaria, di definizione delle strategie aziendali e di operazioni straordinarie. Al Presidente, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito il potere di sostituire l'Amministratore delegato in caso di sua assenza o d'impedimento.

La remunerazione del Presidente è stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 luglio 2010 su proposta del Comitato per le remunerazioni. Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, una parte rilevante dei compensi del Presidente è di tipo variabile sulla base di obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente detiene, direttamente o indirettamente, una quota del capitale sociale pari al 20% circa che rappresenta la maggioranza relativa.

Amministratore Delegato

Lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa nominare fra i suoi membri uno o più Amministratori Delegati o un Comitato Esecutivo, o conferire speciali incarichi a singoli amministratori, determinando il contenuto e i limiti di esercizio della delega o dell'incarico ai sensi dell'art. 2381 Codice Civile e fissandone le retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data il 14 maggio 2010 ha nominato Andrea Casalini Amministratore Delegato conferendogli poteri di ordinaria amministrazione riguardanti la direzione, la gestione e il controllo della Società; inoltre si precisa che Andrea Casalini ricopre anche il ruolo di Direttore Generale della Società.

L'Amministratore Delegato riferisce almeno ogni 3 mesi al Consiglio di Amministrazione, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di approvazione delle relazioni trimestrali o semestrali, sull'attività svolta dalla Società e dalle società controllate nel trimestre precedente e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato è stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 14 luglio 2010 su proposta del Comitato per le remunerazioni. Coerentemente con quanto previsto dal paragrafo 8.2 del Codice di Autodisciplina, una parte rilevante dei compensi dell'Amministratore Delegato è di tipo variabile sulla base di obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato Andrea Casalini sono stati conferiti poteri di gestione in qualità di Direttore Generale nonché ulteriori poteri in relazione al ruolo di Amministratore Delegato.

Nella sua funzione di Direttore Generale, Andrea Casalini può compiere qualsiasi atto di ordinaria gestione con i seguenti principali limiti:

- in materia di rapporti con i dipendenti, può in particolare instaurare e/o risolvere i rapporti di lavoro con dipendenti di qualsiasi livello, diversi dal Direttore generale e dal/dei Soggetti preposti al controllo interno; fissarne le mansioni e le retribuzioni, purché ciò non comporti un impegno di spesa superiore a Euro 300.000 (inteso come costo aziendale per ciascuna assunzione individuale); incrementarne il compenso annuo, con il limite, valido per i soli dirigenti, che tale incremento non ecceda il 40% del relativo costo aziendale;
- in materia di vendita ed acquisto di beni e servizi può:
 - sottoscrivere offerte commerciali e contratti aventi ad oggetto qualunque vendita di beni e/o prestazione di servizi connessi con la normale attività industriale e commerciale della Società, purché

gli impegni assunti dalla società in termini di risorse dedicate non superino complessivamente i 5 milioni di euro;

- o stipulare contratti di acquisto di qualsiasi bene o servizio connesso con la normale attività industriale e commerciale della Società ... purché l'impegno di spesa non revocabile della società non sia superiore a 5 milioni di euro;
- o vendere, acquistare con qualsiasi forma tecnica immobilizzazioni (diverse dagli immobili), beni mobili, inclusi i beni mobili registrati, marchi, brevetti, tecnologie e know-how, macchinari, automezzi di qualsiasi tipo, impianti ed altri beni mobili in generale necessari per o connessi con la normale attività industriale e commerciale della Società il tutto entro e non oltre l'importo unitario di Euro 2.000.000.

Nella sua funzione di Amministratore Delegato gli sono stati inoltre attribuiti i seguenti principali poteri:

- poteri in materia di definizione della struttura organizzativa della società e sistema di controllo interno;
- poteri in materia di elaborazione delle strategie aziendali di medio-lungo periodo, da esercitarsi in coordinamento con il Presidente;
- poteri in materia bancaria e finanziaria, (principali poteri esercitabili con firma singola):
 - aprire nonché chiudere conti correnti bancari e postali, contrarre linee di credito e anticipi fino all'importo di Euro 5.000.000 per singola linea di credito;
 - emettere assegni e bonifici sui conti correnti della Società, anche a debito, entro l'ammontare di Euro 2.000.000 (duemilioni) per operazione e per documento; richiedere l'emissione di assegni circolari, l'apertura di Lettere di credito entro il limite di Euro 2.000.000 (duemilioni) per operazione e per documento;Oltre questi limiti l'Amministratore Delegato può operare con firma congiunta a quella del Presidente;
- poteri in materia di operazioni con parti correlate;
- poteri in tema di merger&acquisition;
- poteri in materia di gestione delle società controllate;
- poteri in materia di gestione delle partecipazioni;
- poteri di rappresentanza della società di fronte ad autorità e altri soggetti;
- poteri di rappresentanza della società in giudizio.

4.5 Altri amministratori esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone in maggioranza di membri non esecutivi, ossia sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale, per garantire che nell'assunzione delle decisioni consiliari il giudizio dei "Non Executive Directors", per numero ed autorevolezza, possa avere un peso significativo.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle decisioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse Sociale.

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, gli altri nove membri devono ritenersi tutti non esecutivi.

All'interno del Consiglio di Amministrazione vi sono consiglieri che ricoprono cariche di amministratore in società quotate in mercati regolamentati o in società finanziarie, bancarie o assicurative, anche estere, di rilevanti dimensioni, come da tabella allegata al presente documento.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Documento di Corporate Governance della Società prevede che nel Consiglio sia assicurata la presenza di almeno tre consiglieri che presentino le seguenti caratteristiche di indipendenza:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale;

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Documento di Corporate Governance prevede, altresì, che l'indipendenza degli amministratori sia periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati nelle modalità e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A..

Va inoltre osservato che, ai sensi dell'art. 2409 octiesdecies cc ed al fine di poter procedere alla nomina dei membri del Comitato per il Controllo sulla gestione, nel Consiglio di Amministrazione almeno un terzo dei componenti devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 2409 septiesdecies cc. Quest'ultimo richiama, a sua volta, i requisiti di indipendenza previsti per i membri del Collegio sindacale indicati nell'art. 2399 del Codice Civile.

Ai fini di quanto sopra si rileva come:

- in sede di presentazione delle liste dei candidati a membro del Consiglio di Amministrazione Giovanni Massera, Anna Puccio, Felipe Fernandez Atela, Anna Gatti, Andrea Maralla, poi nominati dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2010, hanno attestato di possedere i requisiti di indipendenza di cui sopra;
- la sussistenza di tali requisiti è stata da ultimo verificata nel corso del Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2010.

4.7 Lead Independent Director

La società non ha ritenuto di procedere alla nomina del "Lead Independent Director" in quanto il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato sono attribuiti a due soggetti distinti.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In data 28 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione di Buongiorno S.p.A. ha approvato la "Procedura per la Gestione delle Informazioni e delle Comunicazioni di Gruppo" con l'obiettivo di garantire la corretta valutazione, gestione, trattamento e comunicazione delle informazioni di Gruppo con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate come definite dall'art 181 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e distinguendo quindi le stesse dalle c.d. Informazioni Rilevanti. Queste ultime infatti sono relative ad informazioni riguardanti il Gruppo Buongiorno, non soggette ad obblighi di legge o regolamentari che vengono rese note su base volontaria per garantire un'informazione più completa ed esaustiva.

La Procedura definisce apposite misure procedurali e comportamentali tese ad assicurare la confidenzialità e la segretezza delle Informazioni Privilegiate ed a garantire la completezza l'adeguatezza, la tempestività e la simmetria dell'informativa al mercato.

La Procedura, inoltre, detta specifiche regole per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Insiders.

Il documento attribuisce all'Amministratore Delegato o, in caso di sua assenza, al Presidente di Buongiorno, coadiuvati dalla Direzione Investor Relations, la responsabilità di valutare ogni evento o circostanza da cui possa originare una Informazione Privilegiata.

Nel caso in cui dal processo valutativo emerga che l'evento o la circostanza ha dato luogo ad una informazione Privilegiata l'Amministratore Delegato o il Presidente di Buongiorno ne danno immediata comunicazione via email al Soggetto Preposto alla gestione del Registro degli Insider indicando:

- la natura e l'oggetto dell'informazione privilegiata;
- i nominativi dei soggetti che ne sono a conoscenza.

Il Soggetto Preposto provvede ad annotare nel Registro degli Insider il/i nominativo/i dei soggetti che sono a conoscenza di ciascuna Informazione privilegiata notificando loro l'avvenuta iscrizione per posta elettronica o fax.

Tutti i soggetti inclusi nel Registro rimangono ivi inseriti fino a quando l'informazione privilegiata:

- viene resa nota al mercato dalla funzione di Investor Relations secondo quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria;
- cessa di essere un'informazione privilegiata.

L'Amministratore Delegato o il Presidente della Società sono tenuti a comunicare tempestivamente al Soggetto Preposto qualsiasi variazione intervenuta nell'informazione privilegiata ed i nominativi di altri soggetti che nel corso del tempo vengano a conoscenza della stessa.

Nel documento si prevede che il Presidente e l'Amministratore Delegato sono autorizzati a comunicare al mercato, osservando le modalità previste dalla Procedura, le informazioni relative a dati previsionali relativi alla Società e al Gruppo; la Società comunica tempestivamente al mercato eventuali variazioni significativamente peggiorative dei propri dati previsionali comunicati in precedenza.

Nella Procedura, la gestione delle comunicazioni relative ad informazioni rilevanti è affidata alla Direzione Marketing Internazionale e Comunicazioni della Capogruppo.

Nel corso del 2010, sono state effettuate n. 5 comunicazioni "price sensitive".

6. Comitati interni al consiglio

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice. Non sono stati costituiti comitati, diversi da quelli previsti dal Codice.

7. Comitato per le Nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire il Comitato per le nomine ritenendo sufficienti i meccanismi di definizioni delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica di amministratore attualmente utilizzati e codificati nello Statuto della Società.

8. Comitato per le remunerazioni

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e recepito nel Documento di Corporate Governance è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione un Comitato per le remunerazioni.

Il Comitato per le remunerazioni in particolare:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione in base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Comitato per le remunerazioni tiene conto delle prescrizioni del Documento di Corporate Governance della Società in materia di remunerazioni dell'alta direzione e di

conseguenza assicura che:

- una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.
- la remunerazione degli amministratori non esecutivi sia commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati e che la remunerazione stessa non sia, se non per una parte non significativa, legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Come previsto dal Documento di Corporate Governance, il Comitato per le remunerazioni è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, i quali nominano al proprio interno un Presidente. Il Comitato per le remunerazioni, nominato il 14 maggio 2010, è risultato nel corso del corrente esercizio così formato:

- Anna Puccio – Presidente;
- Anna Gatti;
- Felipe Fernandez Atela.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito in 3 occasioni, regolarmente verbalizzate; nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Ai membri del Comitato per le remunerazioni viene attribuito un compenso addizionale rispetto al compenso previsto per gli amministratori non esecutivi.

Alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni partecipa anche il Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione.

Per quanto riguarda i piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa del bilancio di Buongiorno S.p.A..

9. Remunerazione degli amministratori

Con riferimento a quanto riferito dal codice di autodisciplina di Borsa Italiana, si evidenzia quanto seguente:

- una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati;
- la remunerazione degli amministratori non esecutivi sia commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati e che la remunerazione stessa non sia, se non per una parte non significativa, legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

10. Comitato per il controllo sulla gestione

Ai sensi di Legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per il controllo sulla gestione composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi ed in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 2409-septiesdecies del Codice Civile.

In base all'art. 2409-octiesdecies cc il Comitato ha il compito di:

- vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- verificare l'adeguatezza del sistema di controllo;
- valutare l'adeguatezza e l'idoneità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- svolgere gli ulteriori compiti affidati dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai

rapporti con la società di revisione.

Il Comitato, inoltre, è tenuto a:

- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Semestralmente deve riferire al consiglio.

Ciò premesso, il Comitato per il controllo sulla gestione di Buongiorno S.p.A., attualmente in carica e nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2010, è composto da:

- Giovanni Massera (Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione): nato nel 1961, è dottore commercialista e revisore dei conti con maturata esperienza in materia fiscale e nell'attività di sindaco all'interno di società;
- Anna Puccio: nata nel 1964, è laureata in Economia Aziendale, ha maturato una lunga esperienza manageriale sia in Italia che anche all'estero, dapprima nel marketing e quindi come amministratore delegato delle filiali italiane di importanti aziende multinazionali operanti nel settore telecomunicazioni e new media;
- Andrea Maralla: nato nel 1965, ha iniziato la sua attività professionale occupandosi di consulenza strategica e di operazioni di finanza straordinaria; nel 2001 ha iniziato l'attività nel private equity seguendo numerose operazioni anche in qualità di consigliere di amministrazione e nel 2009 è diventato advisor del fondo PM&Partners; Andrea Maralla è attualmente sindaco effettivo di alcune società tra cui Fila Europe S.p.A..

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si è riunito 8 volte nel 2010 e nel corso delle adunanze ha incontrato in 3 occasioni i responsabili della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Nel corso del 2010 il Comitato per il controllo sulla gestione ha verificato, anche attraverso l'attività operativa svolta dal Responsabile della funzione di Internal Auditing:

- la corretta implementazione delle policy amministrativo contabile come previsto dalla Legge 262/2005;
- la corretta implementazione dei protocolli del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 presso la Capogruppo.

11. Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno definito da Buongiorno S.p.A. è costituito dall'insieme dei processi diretti a:

- monitorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle operazioni aziendali;
- garantire la qualità e affidabilità dell'informativa economica e finanziaria;
- garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti, e delle norme e procedure aziendali;
- salvaguardare il patrimonio aziendale;
- identificare, valutare e gestire i rischi aziendali di ogni natura.

Nel Gruppo Buongiorno l'efficacia del sistema di controllo interno viene assicurata da un duplice livello di verifiche:

- i responsabili di linea monitorano costantemente i processi di loro competenza e valutano l'adeguatezza delle misure di controllo predisposte nonché la loro idoneità a garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- il preposto al controllo interno valuta i rischi aziendali associati ai singoli processi, in precedenza analizzati dai vari responsabili di linea, attraverso la verifica della corretta applicazione delle procedure e delle normative interne e della loro adeguatezza.

L'attività del preposto si traduce in raccomandazioni, suggerimenti e attività di follow-up formalizzate in apposite relazioni che vengono sottoposte al Comitato per il controllo sulla gestione, all'Amministratore

delegato e all'unità aziendale verificata.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo interno di cui fissa le linee di indirizzo generale e ne verifica periodicamente l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi vengano tempestivamente identificati e gestiti in modo adeguato.

Spetta poi all'Amministratore Delegato identificare i rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio, ed attuare gli indirizzi di quest'ultimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del Sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione in data 07.07.2008 ha approvato il progetto di Direzione e Coordinamento finalizzato ad assicurare in tutto il Gruppo omogeneità e razionalità dei poteri interni ed esterni attribuiti al Management.

11.2 Preposto al controllo interno

Per assicurare la necessaria sistematicità e continuità nella verifica del Sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, nomina uno o più preposti al controllo interno dotandoli di mezzi idonei, adeguati poteri ed indipendenza organizzativa.

Con delibera dell'11 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in qualità di preposto al controllo interno, il Responsabile dell'Internal Auditing Alberto Zoccarato a cui ha formalmente conferito l'incarico di:

- monitorare e valutare il sistema di controllo interno;
- promuovere azioni migliorative del Sistema di controllo interno e verificarne la loro successiva implementazione;
- identificare e gestire, unitamente ai vari responsabili aziendali, i rischi attuali e potenziali;
- definire adeguati KPI;
- progettare un adeguato sistema di Corporate Governance;
- realizzare ed aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, per assicurare obiettività, imparzialità ed efficacia nell'operato dell'Internal Auditor ha stabilito che il preposto dipenda direttamente dal Comitato per il controllo sulla gestione, a cui riferisce periodicamente sulla propria attività svolta, e che possa accedere liberamente alla documentazione della Capogruppo e delle società controllate.

11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 settembre 2005, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il Modello) da istituirsi ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/2001, il Codice di comportamento di Gruppo, e nominato contestualmente l'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV").

La Società si è dotata, pertanto, di un modello organizzativo, di un sistema di controllo interno ed idonee norme di comportamento in grado di prevenire la commissione dei reati annoverati dal citato decreto da parte dei soggetti cosiddetti "apicali" e da quelli sottoposti alla loro vigilanza.

La normativa di riferimento prevede, infatti, la non punibilità della Società, qualora la stessa abbia introdotto, sulla base di una valutazione interna del rischio, adeguati strumenti di prevenzione delle fattispecie di reato incluse nel decreto e istituito un Organismo di Vigilanza per il controllo del funzionamento e dell'osservanza del Modello stesso.

In data 9 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle successive fattispecie di reato introdotte e delle proposte di miglioramento suggerite dall'Organismo di Vigilanza, ha approvato l'aggiornamento del Modello stesso.

L'attuale documento, consultabile all'interno del sito www.buongiorno.com, si compone pertanto di una parte generale, che descrive la normativa di riferimento e le modalità di realizzazione del Modello stesso, e di più parti speciali che descrivono i i reati che potenzialmente potrebbero essere commessi all'interno della Società, le relative modalità di commissione nonché le procedure e linee guida esistenti introdotte per mitigare il rischio di commissione dei reati stessi.

L'OdV, che nel corso del 2010 si è riunito 4 volte, è attualmente composto dal Presidente del Comitato per il controllo sulla gestione, da un consulente esperto di corporate governance, e dal Direttore degli Affari Legali di Buongiorno S.p.A..

La funzione di Internal Audit, ha svolto, sulla base del piano annuale di attività approvato dall'Organismo di Vigilanza, le verifiche dirette ad accertare la corretta implementazione delle procedure e linee guida esistenti e che compongono il Modello.

11.4 Società di Revisione Contabile

La società ed il gruppo sono inoltre soggetti a revisione contabile obbligatoria; incaricata della revisione contabile di Buongiorno S.p.A. è la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. che riveste analogo incarico presso le altre società del Gruppo. In un limitato numero di società controllate l'incarico è stato affidato ad altre primarie società di revisione.

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con delibera assembleare del 2 maggio 2006 è stata confermata nell'incarico di revisione esterna fino all'approvazione del Bilancio che andrà a chiudere il 31.12.2011.

11.5 Preposto alla redazione dei documenti contabili

In ottemperanza alla Legge n. 262/2005 e successive modifiche (Legge sul Risparmio), in data 2 maggio 2007 l'Assemblea Straordinaria della Società ha modificato il proprio Statuto introducendo la previsione della figura del Dirigente Preposto (di seguito anche "DP") alla redazione dei documenti contabili e definendone le modalità di nomina e funzioni.

Nomina DP e approvazione da parte delle Società di linee guida ad hoc riguardanti i compiti del DP

In data 22 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Carlo Frigato, attuale CFO del Gruppo Buongiorno, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2008 ha, quindi, approvato le Linee Guida per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ed ha assegnato allo stesso un adeguato budget per le attività di implementazione, testing e mantenimento delle procedure contabili di Gruppo.

Requisiti di professionalità

Il Consiglio di Amministrazione, in fase di nomina, verifica la sussistenza dei requisiti di professionalità di seguito richiamati, salva eventuale deroga previa acquisizione di motivato parere favorevole del Comitato per il controllo sulla gestione.

In particolare il Dirigente Preposto dovrà aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero;
- funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'articolo 3 dello Statuto societario, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.

Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Durata dell'incarico

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato, fino a revoca o a dimissioni e decadrà automaticamente dalla carica unicamente:

- in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Buongiorno, di cui lo stesso sia dipendente;
- in caso di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina.

Qualora il Dirigente Preposto sia amministratore della Società, decadrà automaticamente dalla propria funzione in caso di perdita della qualità di amministratore della Società, salvo che sia anche dipendente della stessa o di altra società del Gruppo Buongiorno. Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli amministratori. In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto, con l'applicazione della procedura definita dalle Linee Guida del Dirigente Preposto

Collocazione gerarchica, mezzi e poteri

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge. A tal fine:

- il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale, in staff direttamente all'Amministratore Delegato;
- il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Dirigente preposto risorse umane e materiali tali da consentire allo stesso di predisporre, aggiornare e dare concreta attuazione alle procedure amministrative e contabili necessarie alla formazione del financial reporting come richiesto dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito al Dirigente Preposto idonea procura che attribuisce allo stesso poteri di spesa nei limiti definiti;
- il Dirigente Preposto, dietro richiesta motivata all'Amministratore Delegato, può utilizzare risorse di altre Funzioni, per periodi di tempo determinati;
- il dirigente Preposto ha libero accesso ad ogni informazione, rilevante o necessaria, sia con riferimento alla Società sia con riferimento alle società appartenenti al Gruppo Buongiorno;
- il Dirigente Preposto partecipa alle riunioni del CdA che abbiano ad oggetto l'approvazione della relazione trimestrale, della relazione semestrale, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, e ogni volta in cui vi sia all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, vista la presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del Gruppo Buongiorno.

Compiti attribuiti al DP

Al Dirigente preposto spettano tutti i relativi compiti stabiliti dall'articolo 145 bis del TUF ed in particolare:

- predisposizione o adeguamento di procedure amministrative e contabili per tutte le società incluse nel perimetro di Consolidamento di Buongiorno;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili;
- rilascio di una dichiarazione scritta che attesti quanto previsto dal comma 5, art 154-bis del TUF;
- rilascio delle attestazioni secondo i modelli CONSOB;

Definizione e implementazione del sistema di procedure ai fini 262/2005

All'interno del più ampio sistema di controllo interno, il Dirigente Preposto, in seguito alla nomina, ha avviato un progetto finalizzato all'emissione e all'implementazione di procedure operative e di controllo amministrativo-contabili relative ai processi aziendali potenzialmente rilevanti per la formazione del bilancio civilistico e del bilancio consolidato, nonché della relazione trimestrale e di quella semestrale.

Le attività di verifica, aggiornamento e perfezionamento del sistema si sono protratte nel corso del 2010.

Il modello di riferimento metodologico e operativo adottato dal Dirigente Preposto per la definizione del sistema di controllo è il CoSO Framework, che costituisce uno standard di riferimento della Best Practice internazionale.

In linea con le indicazioni del CoSO, è stata effettuata un'attività di Risk Assessment, volta a individuare:

- i processi potenzialmente rilevanti per la formazione del bilancio;
- i rischi da presidiare per ciascun processo;
- i controlli atti a mitigare i rischi rilevati;
- i Responsabili delle attività di controllo;
- le modalità operative di implementazione dei controlli.

Sulla base di tale attività è stato quindi introdotto un sistema di matrici di controllo, procedure e framework organizzativi, diffuso presso tutte le società controllate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Buongiorno.

Il sistema di controllo ai fini 262 ha introdotto inoltre, a supporto della stesura delle dichiarazioni/attestazioni di legge del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato, l'obbligo in capo a tutti i Responsabili Finanziari delle società del Gruppo Buongiorno ai quali è affidata l'attuazione del modello, di attestare internamente il corretto funzionamento del sistema di controllo nonché la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi e dei dati contabili.

Verifica e monitoraggio del sistema di controllo ai fini 262/2005

L'incarico di effettuare attività di testing e monitoraggio indipendente sul sistema di matrici di controllo, procedure e framework organizzativi implementato per l'anno 2010 è stato affidato al Responsabile Internal Audit ed è stato espletato su un campione di società concordato con il Dirigente Preposto e determinato sulla base dei seguenti criteri:

- scoping quantitativo: a ciascun conto consolidato è stato associato il corrispondente processo rilevante definito nel sistema di controllo interno e, in ottica contribution (quindi al netto dei valori inter-company), sono state selezionate le prime società concorrenti alla copertura del 70% del valore consolidato per ciascun processo rilevante.
- scoping qualitativo: sono state incluse le società ritenute "critiche" sulla base di un'analisi di fattori qualitativi quali la natura del business e la complessità organizzativa.

Il sistema di monitoraggio indipendente così strutturato ha permesso un'approfondita analisi del livello di compliance delle società del gruppo al sistema di controllo interno. I risultati emersi dalle attività di monitoraggio sono stati oggetto di reporting tempestivo al Dirigente Preposto.

12 Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In data 12 novembre 2010 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del regolamento che disciplina le operazioni realizzate con parti correlate da Buongiorno S.p.A. direttamente o, nei limiti di quanto stabilito, per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. da CONSOB con delibera n° 17221 del 12 marzo 2010.

Tale documento, in applicazione dal primo gennaio 2011 sostituisce il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 marzo 2006.

Il regolamento definisce, da un lato, le modalità operative per l'identificazione delle parti correlate dirette ed indirette e, dall'altro, l'ambito di applicazione delle regole e i meccanismi di controllo di cui la società si deve dotare al fine di operare nel pieno rispetto delle normative vigenti.

All'interno del documento, è definita parte correlata un soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:

- a. controlla la Società, ne è Controllato, o è sottoposto a comune Controllo;
- b. detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'Influenza Notevole su quest'ultima;
- c. esercita il Controllo Congiunto sulla Società;
- d. è una Società Collegata della Società;
- e. è una Joint Venture in cui la Società è una partecipante;
- f. è uno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società o della sua controllante;
- g. è uno Stretto Familiare di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);

- h. è un'entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;
- i. è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Quanto alle regole di comportamento il nuovo documento annovera tra le operazioni con parti correlate le seguenti operazioni:

- 1. operazioni di minore rilevanza;
- 2. operazioni di maggiore rilevanza;
- 3. operazioni di competenza assembleare;
- 4. delibere quadro;
- 5. operazioni con Parti Correlate realizzate da società controllate.

Il documentale integrale è consultabile all'interno del sito istituzionale www.buongiorno.com, mentre per quanto concerne le operazioni con parti correlate effettuate nel corso del 2010 da Buongiorno S.p.A. si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione al Bilancio.

13 Rapporti con gli investitori

La Società nel corso del 2007 ha nominato un nuovo responsabile per le relazioni con gli investitori – Lucia Predolin, che riveste attualmente il ruolo di Direttore Investor Relations oltre che di Responsabile del Marketing Internazionale e della Comunicazione, con l'obiettivo di curare, mantenere e sviluppare i rapporti con gli investitori istituzionali e gli altri Soci.

Al Direttore Investor Relations spettano, inoltre, tutte le funzioni correlate alla comunicazione esauriente e tempestiva verso la comunità finanziaria relative alla Società ed al Gruppo nel pieno rispetto della normativa vigente e delle procedure interne, con particolare riferimento alla simmetria informativa.

Tale attività informativa è assicurata da comunicati stampa, incontri periodici con gli operatori del Mercato (analisti finanziari, investitori istituzionali e altri operatori di Mercato), oltre che da documentazione resa disponibile sul sito Internet della Società.

Il dettaglio delle attività del Direttore Investor Relations è contenuto nel piano di Investor Relations e le modalità di gestione sono regolamentate dalla procedura "Comunicazioni al Mercato".

14 Assemblee

Lo Statuto prevede la possibilità fornita dall'art. 2366, secondo comma del Codice Civile di convocare l'Assemblea mediante pubblicazione dell'avviso di convocazione sia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sia, in alternativa, su due quotidiani indicati nello Statuto stesso. L'avviso di convocazione dell'Assemblea, pertanto, deve essere pubblicato, nei termini e modalità previsti dalla legge, o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero in alternativa, sulla Gazzetta di Parma e su almeno uno dei quotidiani Il Corriere della Sera e Il Giornale.

Le adunanze Assembleari si svolgono secondo le procedure di cui al Regolamento di Assemblea approvato dalla Assemblea di Buongiorno S.p.A. in data 14 dicembre 2001 e riportate inoltre nello Statuto consultabile all'interno del sito www.buongiorno.com nella sezione corporate governance.

15 Ulteriori pratiche di governo societario

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 114 comma 7 del Decreto Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come da ultimo modificato dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, e 152 sexies, septies e octies del Regolamento Emittenti di cui alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1998, come modificati con

delibera CONSOB n. 15586 del 12 ottobre 2006, il Consiglio di Amministrazione di Buongiorno in data 28 marzo 2006 ha approvato il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing.

Il Codice prevede appositi adempimenti comunicativi da parte delle c.d. Persone Rilevanti e dei soggetti ad essi strettamente legati in caso di compimento di operazioni sugli strumenti finanziari emessi da Buongiorno.

Per Persone Rilevanti il Codice intende:

- A. gli elementi degli organi di amministrazione e di controllo della Società;
- B. i soggetti che svolgono funzioni di direzione nella Società ed i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione in grado di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Buongiorno;
- C. i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da Buongiorno, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale della società, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- D. chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del TUF pari almeno al 10 per cento del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

Per soggetti strettamente legati a Persone Rilevanti il Codice intende:

- il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini delle Persone Rilevanti;
- le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui una Persona Rilevante e/o una delle persone indicate al punto A sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da una Persona Rilevante o da una delle persone indicate al punto A;
- le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate al punto A;
- i trust costituiti a beneficio di un soggetto rilevante o di una delle persone indicate al punto A.

Il Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing prevede che le Persone Rilevanti ed i soggetti ad essi strettamente legati comunichino alla Capogruppo ogni operazione di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni di importo superiore ad Euro 5.000,00 entro 4 giorni di mercato aperto a partire dalla data dell'effettuazione dell'operazione (per chi possieda almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente quotato tale termine è di 14 giorni).

Il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing prevede inoltre il divieto per le Persone Rilevanti e per i soggetti ad essi strettamente legati di compiere operazioni sui titoli della Società nei 15 giorni che precedono la data prevista per la approvazione del progetto di Bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali.

Copia del Codice di comportamento in materia di Internal Dealing può essere reperita nella sezione Investor Relations – Corporate Governance del sito internet della Società www.buongiorno.com.

Nel corso del 2010 sono state effettuate n. 9 comunicazioni di acquisto/vendita titoli della Società da parte delle c.d. "Persone Rilevanti".

16 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Nessun cambiamento da segnalare dalla data di chiusura è stato rilevato.

TABELLA 1 - PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Dichiarante	Azionista diretto	N. Azioni	Capitale	% sul capitale
Mauro Del Rio	Mauro Del Rio	18.096.078	4.706.363	17,02%
	Capital B! LUX Sa.r.l.	3.385.237	880.245	3,18%
Totale Mauro Del Rio		21.481.315	5.586.608	20,20%
Mitsui & Co.Ltd.	Mitsui & Co.Ltd.	4.176.509	1.085.994	3,93%
Holger Van Den Heuvel	Selin S.p.A.	4.001.025	1.040.364	3,76%
Totale azionisti > 2%		29.658.849	8.274.018	27,89%
Mercato		76.694.826	19.942.530	72,11%
Totale		106.353.675	27.654.556	100,00%

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione in carica											Comitato controllo		Comitato Remuneraz	
Carica	Componenti	In carica da	Fino al	Lista M/m	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti codice	Indipendenti TUF	%	N. altri incarichi	****	**	****	**
Pres.	Mauro DEL RIO,	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M	X				100%	-				
AD	Andrea CASALINI	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M	X				100%	1				
Amm.re	Felipe FERNANDEZ ATELA	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X	X	X	75%	-	X	87,50%		
Amm.re	Anna GATTI	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X	X	X	75%	-			X	100%
Amm.re	Riccardo LIA	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X			100%	-				
Amm.re	Andrea MARALLA	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X	X	X	75%	-	X	100%		
Amm.re	Giovanni MASSERA	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X	X	X	100%	-	X	100%		
Amm.re	Nevid NIKRAVAN	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X			88%	-			X	100%
Amm.re	Wayne PITOUT	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X			100%	-				
Amm.re	Anna PUCCIO	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X	X	X	100%	-	X	100%	X	100%
Amm.re	Holger VAN DEN HEUVEL	30.04.2010	Appr. Bil. 2012	M		X			100%	-				
Amm.re	Giorgio RICCHEBUONO	Cessato	===	M		X			100%	8				

Quorum previsto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:	2,5%
---	------

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:	CDA: 7	CCG: 8	CR: 3
--	--------	--------	-------

NOTE:

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?			
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Direzione Corporate Internal Audit Via Cosimo del Fante 10, Milano – Tel. 02 582131 – Fax 02 58431008
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			Direzione Investor Relations Via Cosimo del Fante 10, Milano – Tel. 02 58213541 – Fax 02 58431008 - investor.relations@buongiorno.com

Allegato 1: Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e descritto all'interno del capitolo 11 del documento.

Il sistema di gestione dei rischi della Società ha come finalità l'identificazione, il monitoraggio e la gestione dei principali rischi aziendali, e cioè:

- rischi operativi e di business;
- rischi finanziari;
- rischi di compliance.

L'Amministratore Delegato è responsabile di identificare i rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attuare gli indirizzi di quest'ultimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

Annualmente il Comitato per il controllo sulla gestione, di concerto con l'Amministratore Delegato, approva il piano di verifiche del preposto al controllo interno che prevede, tra le altre attività, anche la verifica di conformità alle linee guida e politiche aziendali idonee a gestire tutti i rischi in precedenza identificati.

La gestione dei rischi di compliance all'interno della Società viene attuata mediante una profonda analisi della normativa di riferimento ed applicabile alla Società e coinvolge, oltre all'Amministratore Delegato ed al preposto al controllo interno, anche altre funzioni aziendali; con riferimento in particolare al D.Lgs. 231/2001, la Società ha introdotto un modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi "231" al fine di consentire l'esenzione o riduzione della responsabilità amministrativa della Società; il modello 231 introdotto è analizzato e descritto nel paragrafo § 11.3.

In relazione al sistema di gestione dei rischi finanziari ed in ottemperanza alla legge 262 del 2005 e all'interno del più ampio sistema di controllo interno, il Dirigente Preposto, in seguito alla nomina, ha avviato un progetto finalizzato all'emissione e all'implementazione di procedure operative e di controllo amministrativo-contabili relative ai processi aziendali potenzialmente rilevanti per la formazione del bilancio civilistico e del bilancio consolidato, nonché della relazione trimestrale e di quella semestrale.

Il modello di riferimento metodologico e operativo adottato dal Dirigente Preposto per la definizione del sistema di controllo è il CoSO Framework, che costituisce uno standard di riferimento della Best Practice internazionale.

In linea con le indicazioni del CoSO, è stata effettuata un'attività di Risk Assessment, volta a individuare:

- i processi potenzialmente rilevanti per la formazione del bilancio;
- i rischi da presidiare per ciascun processo;
- i controlli atti a mitigare i rischi rilevati;
- i Responsabili delle attività di controllo;
- le modalità operative di implementazione dei controlli.

Sulla base di tale attività è stato quindi introdotto un sistema di matrici di controllo, procedure e framework organizzativi, diffuso presso tutte le Società controllate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Buongiorno.

Per quanto concerne la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo § 11.5 relativo al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.